

Lettera Raccomandata A/R spedita da
Cognome:
Nome:
Residente in Via Amati n° 90 Interno
10078 - Venaria (To)

Alla cortese attenzione di

Spett.le
**Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio**
Dipartimento per la Protezione Ambientale
Direzione per la Valutazione
di Impatto Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 **00147 Roma**

Spett.le
**Ministero per i Beni e
le Attività Culturali**
Direzione Generale per i
Beni architettonici e il Paesaggio
Via S. Michele 22 **00153 Roma**

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Ambiente
Ufficio Deposito Progetti
Via Principe Amedeo, 17 **10123 Torino**

e, p.c.

Spett.le Regione Piemonte
Assessorato ai Trasporti
c.a. Dott. Willian Casoni
Via Belfiore, 23 **10126 Torino**

Spett.le
Italferr S.p.A.
c.a. Direttore Tecnico G. Traini
Via Marsala, 53/67 **00185 Roma**

Spett.le
Comune di Venaria Reale
Piazza Martiri della Libertà, 1
10078 Venaria Reale

OGGETTO: ISTANZE, OSSERVAZIONI E PARERI AI SENSI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) E AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 190 DEL 20/08/2002, DELLE VARIAZIONI/ INTEGRAZIONI, DI CUI ALLA DELIBERA N°68 DEL 21-07-03 DELLA REGIONE PIEMONTE AL PROGETTO PRELIMINARE RELATIVO AL NODO URBANO DI TORINO, POTENZIAMENTO LINEA FERROVIARIA BUSSOLENO-TORINO E CINTURA MERCI, GIÀ PUBBLICATO IN DATA 10/03/2003 E RITIRATO IL 15 SETTEMBRE 2003 DALLE STESSE RFI A SEGUITO DELLE RICHIESTE REGIONALI DI ADEGUAMENTO.

(Infrastruttura Strategica di interesse Nazionale secondo l'Art. 1 della Legge del 21/12/2001 N. 443-Legge Obiettivo).

Con riferimento all'avviso pubblico di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera in oggetto, i Cittadini del Comune di Venaria, Via Amati 90 esprimono **parere contrario** al progetto preliminare predisposto da R.F.I. presentato il 10 dicembre 2003 per le seguenti motivazioni:

1) Impatto su aree edificate abitative

Il tracciato nel comune di Venaria, nel tratto in cui affianca a sud la tangenziale, presenta un pesante impatto ambientale su diverse aree edificate abitative e non costituisce misura sufficiente di mitigazione la scelta di realizzare una tratta in galleria artificiale.

Infatti:

- l'inizio della galleria artificiale da est (lato Stura di Lanzo) appare spostata, rispetto al precedente progetto (tracciato a nord della tangenziale), di circa 500 metri in direzione Ovest e il tracciato allo scoperto andrà ad impattare su numerose unità abitative circostanti (Via Amati 90, 91 e 115, inclusa la Scuola Materna "W. Disney", Via Sandre, Via Bazzanini, Via Aleramo).
- Dalla documentazione esaminata, l'ingresso della galleria risulta infatti situato a ridosso del complesso residenziale sito in Via Amati 90 (abitato da oltre 180 famiglie), con rischio di grave impatto acustico in conseguenza delle inevitabili onde d'urto sonore di compressione – decompressione che si formano all'ingresso e all'uscita dai tunnel a causa dell'elevata velocità.
- Inoltre il passaggio del tracciato sotto la Via Amati avverrebbe ad una quota tale da rendere necessaria la realizzazione di un sovrappasso stradale sopraelevato, con aggiunta di ulteriore grave disagio per il traffico locale oltre che di pesantissimo impatto sulle aree abitative e verdi condominiali adiacenti.
- Gli effetti delle vibrazioni e gli eventuali danni sugli edifici direttamente interessati e situati a distanze ravvicinate sono facilmente prevedibili ma non ci risultano essere stati minimamente valutati dagli Enti che hanno proposto il progetto.

Seguirà al riguardo una relazione tecnica più approfondita relativamente agli impatti sui condomini del comprensorio.

2) Perdita di valore aree abitative

La devastazione ambientale circostante l'area prospiciente Via Amati e dintorni, con il tracciato che attraverserà, ancorché parzialmente in galleria artificiale, addirittura l'area verde consortile del complesso residenziale di Via Amati 90, comporterà una sensibile svalutazione economica dell'area e degli insediamenti residenziali, arrecando un grave danno alla popolazione residente in tutto il comprensorio.

Qualsiasi agenzia immobiliare può confermare queste affermazioni.

Come cittadini del complesso residenziale di Via Amati 90, ci opponiamo nel modo più assoluto ad interventi che costituiranno uno sfregio permanente per un comprensorio che rappresenta, almeno nel nostro Comune, un raro e apprezzabile esempio di connubio tra aree edificate e spazi verdi adiacenti, rendendolo irreparabilmente invivibile dalle numerose famiglie che vi abitano.

3) Opere funzionali alla costruzione della linea ferroviaria (es. viabilità di servizio, cantieri operativi, ecc).

Dall'analisi della documentazione presentata si può desumere che gli impatti ambientali prevedibili a causa della cantierizzazione configureranno gravi ripercussioni sul territorio attraversato, con pesanti disagi sul traffico locale.

Va inoltre sottolineato che le osservazioni ai punti precedenti si sommano a numerosi disagi che già gravano sull'ambiente circostante:

- tangenziale nord (con esplosione del traffico anche per l'assenza di una "bretella" ad est di Torino e a causa delle ormai permanenti difficoltà di collegamento cittadino nord-sud, a causa delle restrizioni e dei lavori che investono l'intero territorio urbano di Torino);
- discarica Amiat di Basse di Stura, la cui espansione negli ultimi anni, in assenza di soluzioni strutturali alternative, è avvenuta verso Ovest (Venaria) ;
- ferrovia Satti Torino – Cirié – Lanzo;
- Stadio Delle Alpi, con le ormai sperimentate ripercussioni sul traffico in direzione dell'accesso di Venaria alla tangenziale;
- presenza di nr. 3 elettrodotti a.t. che intersecano la Via Amati in prossimità del nr. civico 90;
- stazione per trasmissioni di telefonia cellulare in fase di installazione in Via Lanzo, presso il campo sportivo
- esposizione a sorgenti di inquinamento acustico provenienti dal parco "Chico Mendez" di Borgaro (concerti estivi all'aperto)

4) **Impatto tecnico – ambientale**

In generale, risultano poco approfondite e scarsamente prese in considerazione problematiche e raccomandazioni in tema di ambiente, come anche evidenziate nello studio preliminare del Politecnico di Torino sulla “Gronda nord”.

Le troppe criticità rilevate e non affrontate si riferiscono in modo particolare a:

- aspetti idrogeologici ed idraulici
- impatti su rumore e vibrazioni sull’assetto insediativo
- impatti sulla previsione di sviluppo dell’area
- distanze di rispetto, in armonia con le direttive Europee

5) **Impatto su edificio di origine storica**

Dalla documentazione esaminata si evince chiaramente che la cascina sita in Via Amati 91, risalente a fine 1700 e ristrutturata nel tempo in modo da permetterne l’abitabilità (attualmente è occupata da 6 famiglie), dovrà essere demolita e cancellata in quanto intercettata in pieno dalla nuova linea, il cui tracciato correrebbe sino a quel punto ancora in superficie.

6) **Utilità del nuovo progetto “Nodo urbano di Torino”**

Il progetto, come presentato, così costoso, complesso e ad alto impatto su un territorio ad elevata antropizzazione non sfrutta neppure le opportunità che una tale infrastruttura dovrebbe essere in grado di offrire, almeno teoricamente. Con l’ esclusione di Torino e dello scalo “Sito di Orbassano” dal sistema di “Alta Capacità Lione-Torino-Milano”, il progetto è infatti concepito come pura “circonvallazione” ferroviaria di transito rispetto al territorio torinese, **mettendo in discussione l’effettiva convenienza economica in termini di costi / benefici dell’investimento** stesso, come anche evidenziato da studi condotti da enti professionali indipendenti.

Distinti saluti,

Per i Condomini di Via Amati 90 Interni -----:

Firma.....

Firma.....

Firma.....

Venaria Reale, li febbraio 2004